

GRUPPO 2: IL DIGITALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
Massimo Foccardi – Regione del Veneto

Sono presenti rappresentanti degli uffici sistemi informativi di alcuni comuni veneti, una azienda di informatica per mobile, Consorzio di Bonifica, FabLab, Centro Meteo Arabba, Arsenal, Centro Consorzi.

PREMESSA

I dati territoriali dal 2011 sono raccolti dalla regione in idt.regioneveneto (geoportale e georeferito) con la prima infrastruttura dati realizzata dalla Regione con informazione per lo sviluppo delle tematiche ambientali e territoriali.

L'infrastruttura dati è una piattaforma sui cui vengono gestiti i dati del geoportale per verificare quanto messo a disposizione e contiene informazioni che possono essere scaricate gratis.

Il problema ancora presente è quello dell'interconnessione e interoperabilità dei dati soprattutto quando devono essere aggiornati (abilitazione di chi può modificare per evitare la replica di dati che viene persa se non viene citata la fonte).

Due elementi su cui concentrare l'attenzione:

- Informazione/dato
- Validazione del dato (certificato da uno standard nazionale).

Le informazioni sono tutte fruibili?

Sono di facile utilizzo?

Possono essere inserite in altri portali anche comunali per essere interoperabili?

Come pensate sia opportuno che la regione realizzi un portale unico tematico?

L'informazione deve essere disponibile con quale metodo?

Devono essere fatte rielaborazioni più intuitive per una più facile lettura?

Devono essere omogeneizzati e strutturati i dati?

SINTESI

La comunicazione al cittadino

- Investire in comunicazione per informare il cittadino (es. app per parcheggi smart) che non conosce i principali portali e quindi non è attivo
- Introduzione di strumenti di web GIS perché il cittadino abbia informazioni facili e smart
- Necessità di produrre un repertorio delle app attive poiché spesso non sono conosciute seppur esistano
- Creare correlazione degli eventi: come far fruire i dati per fare analisi predittive e aiutare ad es. una smart communities a diventare realmente smart

Creare "cultura del dato" per una cittadinanza attiva

- Possediamo una gran quantità di informazioni e dati ma quando si cercano attori sul territorio molti non sono allineati e attrezzati
- Sviluppare la cultura del dato (omogeneo) per usarlo nelle varie forme con certificazione e validazione del dato stesso (per una cittadinanza attiva il cittadino deve essere anche contributore quindi deve essere un dato validato)
- ridurre il rischio di falso allarme
- La disponibilità del dato rileva il tema della privacy
- Obbligatorietà o necessità di un software di interfaccia che gestisca dati di input da inoltrare alla cittadinanza (attiva) soffermandosi sulla qualità del dato che si fornisce (perché i cittadini non conoscono la qualità). Ideale una app ma serve un software gestionale per vagliarla es. con i consorzi bonifica che sono a stretto contatto del territorio. Sinergia fra enti e piattaforme di provenienza dei dati territoriali.

Una nuova governance

- necessità di introdurre un ente coordinatore perché le realtà di piccole dimensioni non sono dotate di sistemi: soggetti interlocutori aggregatori con il cittadino (vedi ruolo di province, CST e BIM per i comuni che necessitano di essere messi in rete), ovvero centri di facilitazione delle aggregazioni
- gli enti intermedi devono poter persistere nello scenario per dialogare con i territori e devono garantire l'aggiornamento ed integrazione dei livelli fra i vari ambiti

Standardizzazione e interoperabilità

- Servono standard di condivisione dell'informazione (anche i nuovi portali devono seguire le regole tecniche)
- Necessità di standard per rendere compatibile ciò che è fruibile con ciò che non è fruito
- Proposta di app interoperabili e che sfruttano la geolocalizzazione: se un cittadino ha una app si propone di informarlo di altre cose a livello istituzionale mediante quella app superando il gap di cultura digitale del cittadino

Integrazione con reti telefoniche

- Se la banda larga è una infrastruttura di base quando ci spostiamo in area montana il mobile e le reti telefoniche devono essere garantite per fornire un alert (per garantire una buona comunicazione)

SPUNTI

- Possediamo informazioni e dati ma quando cerchiamo di avere attori sul territorio molti non sono allineati e attrezzati
- Investire in comunicazione per informare il cittadino (es. app per parcheggi smart) che non conosce i principali portali e quindi non è attivo
- Introduzione di strumenti di web GIS perché il cittadino abbia informazioni facili e smart
- Creare correlazione degli eventi: come far fruire i dati per fare analisi predittive e aiutare la smart communities a diventare smart
- Serve un ente coordinatore perché le realtà di piccole dimensioni non sono dotate di sistemi: soggetti interlocutori aggregatori con il cittadino (vedi ruolo di province, CST e BIM per i

comuni che necessitano di essere messi in rete), centri di facilitazione delle aggregazioni (gli enti intermedi devono poter persistere nello scenario per dialogare con i territori e devono garantire l'aggiornamento e integrazione dei livelli di integrazione fra i vari ambiti)

- Servono standard di condivisione dell'informazione (anche i nuovi portali devono seguire le regole tecniche)
- Sviluppare la cultura del dato (omogeneo) per usarlo nelle varie forme con certificazione e validazione del dato stesso (per una cittadinanza attiva il cittadino deve essere anche contributore quindi deve essere un dato validato) – ridurre il rischio di falso allarme
- Produrre un repertorio delle app attive (spesso non sono conosciute)
- Obbligatorietà o necessità di un software di interfaccia che gestisca dati di input da inoltrare alla cittadinanza (attiva) soffermandosi sulla qualità del dato che si fornisce (perché i cittadini non conoscono la qualità). Ideale una app ma serve un software gestionale per vagliarla es. con consorzi bonifica che sono a stretto contatto del territorio. Sinergia fra enti e piattaforme di provenienza dei dati territoriali.
- La disponibilità del dato rileva il tema della privacy
- Proposta di app interoperabili e che sfruttano la geolocalizzazione: se un cittadino ha una app si propone di informarlo di altre cose a livello istituzionale mediante quella app superando il gap di cultura digitale del cittadino
- Necessità di standard per rendere compatibili ciò che è fruibile con ciò che non è fruito
- Se la banda larga è una infrastruttura di base quando ci spostiamo in area montana il mobile e le reti telefoniche devono essere garantite per fornire un alert (per garantire una buona comunicazione)